

**VEGLIA DI PREGHIERA**  
**Domenica 18/04/2010**  
**(3<sup>a</sup> di Pasqua Gv 21, 1-19)**

**E' il Signore!**

**G.** Fratelli e sorelle, la nostra è un'assemblea di cristiani. Ma dire cristiano è dire testimone, chiamato da Dio ad annunciare il Vangelo di Gesù, con tutta la sua vita. La fonte della nostra testimonianza è nel Battesimo, che ci ha resi figli di Dio; però essa nasce e prende forma dal nostro radicamento nella comunità, perché siamo testimoni di un amore che ci rende Chiesa. Il cristiano non è testimone di se stesso, di un'esperienza religiosa che si inventa o elabora individualisticamente; è testimone di un'esperienza che vive nella comunità, nel contesto della grande esperienza di Cristo che si realizza nella Chiesa. Lasciamoci coinvolgere, come i discepoli, dalla vicinanza di Gesù, riconoscerlo vivo in mezzo a noi, sentire la sua chiamata a essere testimoni nella Chiesa di oggi.

**G.** Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo.   **T.** *Amen*

**Canto**

**G.** Pietro, accompagnato dai discepoli di Gesù, va a pescare e Gesù gli si mostra, e gli affida il compito di essere pastore del gregge dell'umanità e pescatore d'anime. Ma Pietro deve prima rinnovare tre volte, come per tre volte aveva rinnegato Gesù, la sua promessa d'amore.

*(S) Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce.*

**1L** Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 21,1-19)

*In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso or ora". Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", poiché sapevano bene che era il Signore. Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.]Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti amo". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo: "Simone di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti amo". Gli disse: "Pasci le mie pecorelle". Gli disse per la terza*

*volta: "Simone di Giovanni, mi ami?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi". Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: "Seguimi". Parola del Signore*

*(S) Anche a noi, Gesù, è venuta la tentazione di fare come Pietro e gli altri apostoli, di tornare indietro, di abbandonare l'avventura della fede, i suoi rischi e le sue incertezze e di accontentarci di un'esistenza tranquilla, senza scosse e sussulti. Anche a noi, Gesù, è accaduto di tornare a casa a mani vuote dopo aver faticato tutta la notte ed è triste aver lavorato invano perché sembra di essere inutili ed incapaci. Tu ci vieni incontro, Gesù, proprio come hai fatto con Pietro e gli altri apostoli. Tu ci metti davanti alla nostra fame, alle pene e ai fallimenti, ma non lo fai per umiliarci. Ci chiedi di tornare al largo, abbandonando le nostre presunzioni, per fidarci unicamente di te, per gettare le reti dove tu vuoi. E noi assistiamo all'imprevisto una pesca abbondante, un raccolto mai visto prima, un successo del tutto inimmaginabile. Abbiamo bisogno di te, Signore Risorto, della tua presenza che fa svanire i nostri abbattimenti e le delusioni, della tua parola che traccia la strada nel bel mezzo dello smarrimento, del tuo pane che sostiene il nostro pellegrinaggio.*

#### **Tutti**

*Manda il tuo santo Spirito, o Padre, perché la notte infruttuosa della nostra vita si trasformi nell'alba radiosa in cui riconosciamo il tuo Figlio Gesù presente in mezzo a noi. Arda in noi il tuo Spirito, perché diventiamo testimoni di Gesù, come Pietro, come Giovanni, come gli altri discepoli e usciamo anche noi, ogni giorno, per la pesca del tuo regno. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

#### **Adorazione silenziosa**

**G.** Le diverse apparizioni di Gesù, dopo la sua Risurrezione, costituiscono per noi un invito ad approfondire il suo messaggio. Scrive san Luca:

*(S) "Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del Regno di Dio"*

*(At 1,3)*

**2L** Gesù non solo parlò del Regno, ma si mise subito a costituirne l'inizio e la primizia, che è la sua Chiesa, organizzandovi la vita interna. Nel descrivere infatti queste apparizioni l'accento cade sulla comunità riunita "il primo giorno dopo il sabato", e "allo spezzare del pane"; e sulla missione che viene affidata agli Apostoli ("Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi"), e oggi a Pietro come capo della sua stessa Chiesa.

*(S) Ci è data così occasione di capire l'intima struttura della Chiesa voluta da Gesù come luogo privilegiato dell'incontro con Lui vivo e salvatore.*

La pesca sul lago - era lavoro quotidiano di questi pescatori - è simbolo della esistenza dell'uomo che opera per la propria riuscita e felicità. Nonostante gli sforzi - e certamente l'esperienza e la competenza - "in quella notte non presero nulla". Appare Gesù e dà un ordine:

**(S) "Gettate la rete!"**

Già altra volta Pietro - in mezzo ad un analogo fallimento - aveva avuto il coraggio di dire:

**(S) "Sulla tua parola getterò le reti "**  
(Lc 5,5)

E come allora, anche qui il successo non manca:

**(S) "Trasse a terra la rete piena di centocinquantatrè grossi pesci".**

Con Gesù la riuscita umana è piena e sicura. Lo aveva pur detto:

**(S) "Senza di me non potete far nulla"**  
(Gv 15,5)

Gesù è là sulla riva con un fuoco acceso per preparare un pasto:

**(S) "Portate un po' del pesce che avete preso or ora"**

Eco del nostro offertorio alla messa dove portiamo all'altare il frutto del nostro lavoro!

**(S) "Gesù disse loro: Venite a mangiare. Prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce".**

Già altra volta aveva sfamato i suoi col moltiplicare pani e pesci, e allora aveva parlato dell'Eucaristia:

**(S) "Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo"**  
(Gv 6,51)

Nella Chiesa primitiva il pesce era il segno di Cristo; con la parola "Ictus" infatti si professava: "Gesù Cristo, Figlio di Dio, salvatore". Gesù raccoglie la sua comunità, dalla sera dell'Ultima Cena, attorno ad un pasto che contiene e comunica la sua presenza e la sua azione di salvezza. Dice allora Giovanni:

**(S) "E' il Signore! E nessuno dei discepoli osava domandargli:  
Chi sei?, poiché sapevano bene che era il Signore"**

La loro titubanza di fronte ad un Risorto dai morti, è la nostra stessa titubanza nei confronti dei poveri segni dell'Eucaristia; di fronte ai quali però siamo invitati a professare la stessa fede e lo stesso riconoscimento di Gesù risorto e vivo tra noi. Noi cristiani crediamo che Gesù è realmente e personalmente presente sotto i segni del pane e del vino, e che proprio qui nutre e costruisce la sua Chiesa comunicando se stesso:

**(S) "Chi mangia di me vivrà per me"**  
(Gv 6,57)

La messa è oggi in concreto il luogo dell'incontro con Gesù vivo, cioè col Dio fattosi carne e divenuto nostra unica salvezza.

**(S) Ti esalto, Signore, perché mi hai liberato.**

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*  
**Salmo 29**

**Tutti**

*Ti esalto, Signore, perché mi hai liberato.*

*(S) Signore Dio mio, a te ho gridato e mi hai guarito.  
Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.*

**Tutti**

*Ti esalto, Signore, perché mi hai liberato.*

*(S) Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, rendete grazie al suo santo nome,  
perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita.  
Alla sera sopraggiunge il pianto e al mattino, ecco la gioia.*

**Tutti**

*Ti esalto, Signore, perché mi hai liberato.*

*(S) Ascolta, Signore, abbi misericordia, Signore, vieni in mio aiuto.  
Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.*

**Tutti**

*Ti esalto, Signore, perché mi hai liberato.*

## **Canto**

**G.** La presenza sacramentale di Gesù nell'Eucaristia è affiancata da un'altra presenza, più visibile e storica, quella del ministero apostolico. Nel cenacolo la sera di Pasqua Gesù alitò sugli Apostoli e disse:

*(S) "Ricevete lo Spirito santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi..."*  
*(Gv 20,22)*

**3L** Ancora qui in Galilea, come racconta Matteo, Gesù disse:

*(S) "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra.  
Andate dunque e ammaestrate tutte le genti, battezzandole..."*  
*(Mt 28,18-19)*

Qui è a Pietro che conferisce quel primato che un giorno gli aveva promesso:

*(S) "Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa"*  
*(Mt 16,18)*

Ora gli dice:

*(S) "Pasci i miei agnelli. Pasci le mie pecorelle"*

Gesù ha voluto affidare un servizio di responsabilità e di guida a Pietro e ai suoi successori, in riferimento soprattutto alla fede. Gli disse un giorno:

*(S) "Simone, Simone, io ho pregato per te, che non venga mai meno la tua fede;  
e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli"*

(Lc 22,32)

Il servizio apostolico è appunto quello della testimonianza coraggiosa di Gesù risorto. Proibito di predicare, Pietro insieme con gli altri apostoli dirà:

***(S) "Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avevate ucciso appendendolo alla croce. Dio lo ha innalzato con la sua destra facendolo capo e salvatore, per dare a Israele la grazia della conversione e il perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che si sottomettono a lui" (Atti 5,29-32)***

E' una testimonianza capace di giungere alla persecuzione e al martirio:

***(S) "Li fecero fustigare...; ma essi se ne andarono dal sinedrio lieti di essere stati oltraggiati per amore del nome di Gesù" (Atti 5,40-41)***

E a Pietro in particolare Gesù fa balenare una fine non proprio facile:

***(S) "Quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi. Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio"***

Lo sappiamo poi martirizzato a Roma al tempo di Nerone. La radice e la forza di questa testimonianza è però l'amore.

***(S) "Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro? Gli rispose: Certo, Signore, tu lo sai che ti amo".***

E non un amore di innocenza, bensì di penitenza. Tre volte Pietro aveva rinnegato il Maestro; tre volte ora gli è richiesto un atto d'amore. A dirci forse anche che chi ci guida nella Chiesa deve essere capace di comprensione e compassione, per aver lui per primo sentito il bisogno della misericordia di Dio. Davanti a Dio non contano altri meriti se non quelli del cuore che sa amare, con sincerità, anche se nella debolezza.

***(S) "Se mi ami... pasci"***

Preghiamo per i nostri preti perché siano sempre secondo il cuore di Cristo. Ecco dove oggi noi possiamo incontrare quel Dio che ci è venuto incontro in Cristo: nella Chiesa da Lui voluta, alla guida del Papa e dei vescovi, attorno al sacramento della sua Presenza, l'Eucaristia.

***(S) "Non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per madre" (San Cipriano).***

Amiamo la Chiesa, nostra madre: questa è la famiglia di Dio nel tempo che sfocerà in casa Trinità, dove noi oggi iniziamo ad essere figli di Dio per divenirne alla fine eredi. Potremo anche noi un giorno pieni di riconoscenza unirvi al coro della Chiesa celeste e cantare:

***(S) "A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli" (Apocalisse 5,13)***

**Tutti: Amen.**

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### **Tutti**

*Signore Gesù., come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito: "vieni e seguimi"  
Dona ai giovani e alle giovani la grazia di rispondere prontamente alla tua voce!  
Sostieni nelle loro fatiche apostoliche i nostri Vescovi, i sacerdoti e le persone consacrate.  
Dona perseveranza ai nostri seminaristi e tutti coloro che stanno realizzando un ideale di vita  
Totalmente consacrato al suo servizio. Risveglia nelle nostre comunità l'impegno missionario.  
Manda, Signore, operai nella tua messe e non permettere che l'umanità si perda per mancanza di  
pastori, di missionari, di persone votate alle causa del Vangelo. Maria, madre della Chiesa,  
modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere di "sì" al Signore  
che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza. Amen.  
(Giovanni Paolo II)*

### **Canto**

#### **Preghiere spontanee**

**G.** Fratelli e sorelle , come a Pietro, anche a noi Gesù chiede: "Mi ami tu?". Vogliamo rispondere: "Signore, sì, tu sai tutto, tu sai che io ti amo (nonostante le mie debolezze)". Ognuno di noi, nella nostra vocazione e nella nostra missione di cristiani ha tutta la fiducia del Signore, ognuno di noi è ricolmato di misericordia e di grazia. Dobbiamo essere umili e misericordiosi perché abbiamo tante volte fatto l'esperienza del peccato, ma dobbiamo essere ferventi e generosi per esprimere tutto il nostro amore al Signore e il nostro impegno nell'annuncio e nella testimonianza, perché Gesù ha dato anche a noi lo Spirito Santo e la sua forza. E la nostra vita trova la sua piena realizzazione nell'amare Dio con tutto il cuore e il prossimo come noi stessi.

**(S)** *Nella luce dell'incontro con Cristo, nell'eco di quella domanda interiore "Mi ami tu?" e della nostra umile risposta occorre continuare il cammino con lieto coraggio, aprire a molti la via della fede con la nostra trasparente confessione del nome di Gesù. Il Signore ci ha assicurato la sua compagnia, la sua presenza, il suo amore, possiamo, proprio come i primi apostoli, slanciarci nella vita a compiere il mandato missionario, per compiere la missione di annunciare agli uomini il Regno di Dio. E pastori sono i vescovi, sono i sacerdoti, sono i religiosi e le religiose, ma pastori sono anche, al loro proprio livello, i genitori, che devono dare la vita per i loro figli; gli insegnanti, che alimentano con la verità i loro alunni; tutti gli uomini che fanno di avere una missione nella vita, una missione che va oltre loro stessi. L'uomo non può trovare la propria realizzazione se non nella donazione sincera di se stesso agli altri. Il buon pastore dà la vita per le sue pecore, e ogni uomo che voglia essere realmente uomo, dà la vita per gli altri, dona sinceramente se stesso agli altri. Ecco, amici, questa è la storia, questo il percorso. Possiamo uscire dalla nostra tristezza insieme, radunati dal Maestro, dimentichi delle nostre povertà, obbedendo alla sua Parola che ci invita a prendere il largo, senza paura, attenti a riconoscerlo con amore presente nel nostro quotidiano.  
**Superiamo la tristezza, il Signore è risorto. E noi con lui.***

### **Tutti**

*Grazie, o Padre, per avermi accompagnato al di là della notte, verso l'alba nuova dove mi è venuto incontro il tuo Figlio Gesù. Grazie per avere aperto il mio cuore all'accoglienza della Parola e avere operato il prodigio di una pesca sovrabbondante nella mia vita. Grazie per il battesimo nelle acque della misericordia e dell'amore, per il banchetto sulla riva del mare. Grazie per i fratelli e le sorelle che sempre siedono con me attorno alla mensa del Signore Gesù, offerto per noi. E grazie perché non ti stanchi di avvicinarti alla nostra vita e di mettere a nudo il nostro cuore, Tu che solo lo puoi veramente guarire.*

*Grazie, infine, per la chiamata che anche oggi il Signore mi ha rivolto, dicendomi:  
"Tu, seguimi!". O, infinito Amore, io voglio venire con Te, voglio portarti ai miei fratelli! Amen*

**Canto**